

La polemica. La compagnia finanziata anche con soldi della Regione ha annullato alcune tratte. E così mentre Bari cresce, Brindisi fa registrato un calo

Aeroporti, Ryanair taglia voli prima frenata dei passeggeri

ANTONELLO CASSANO

UNO stop brusco e inaspettato. Dopo anni di ascesa inarrestabile, nel primo trimestre del 2017 gli aeroporti pugliesi danno segni di rallentamento. Parliamo degli scali di Bari e Brindisi, i due principali dei quattro in concessione ad Adp. Se nello scalo barese non si rilevano problemi, è quello brindisino che registra un calo netto del traffico passeggeri, dovuto forse anche a una recente mossa di Ryanair.

Basta leggere i dati per rendersi conto della frenata: mentre la prestazione dello scalo Karol Wojtyła di Bari è positiva con una crescita nel primo trimestre del 6,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016 e 894mila passeggeri, l'aeroporto del Salento segna un -4,1 per cento del traffico passeggeri, passati da 432.889 del trimestre gennaio-marzo 2016 a 414.944 dello stesso periodo di quest'anno. Il calo più vistoso (361mila) riguarda passeggeri di linea nazionale, ma si contano anche 53mila passeggeri di linea internazio-

nale in meno. Anche Aeroporti di Puglia, pur parlando di un risultato regionale positivo, con 1,3 milioni di passeggeri in tutti gli scali e un +2,9 per cento di traffico passeggeri pugliese, conferma: "Il dato del trimestre - spiegano negli uffici della partecipata regionale - sconta le numerose cancellazioni provocate dall'emergenza neve dei primi di gennaio, dagli scioperi che hanno interessato nel periodo il comparto, e una riduzione dell'offerta posti, a parità di destinazioni, su alcuni collegamenti, quali ad esempio il Milano-Linate di Alitalia (-35 per cento di posti offerti)". Adp punta a invertire presto il trend con l'arrivo di tre nuovi vettori "Etihad Regional, Eurowings e British Airways, che nella stagione estiva avvieranno collegamenti per Lugano, Vienna e Londra".

Adp però non fa notare che oltre all'ex compagnia di bandiera, anche Ryanair nelle scorse settimane ha cancellato voli da Bari e Brindisi verso Roma Fiumicino. "Una decisione già presa a dicembre scorso" si è affrettata

a ribadire Aeroporti di Puglia nei giorni scorsi. Ma la notizia della riduzione dei voli della compagnia irlandese, è stata accolta da un coro di polemiche da parte del mondo politico e imprenditoriale soprattutto nel Salento. Anche perché arriva in un momento in cui i rapporti tra il gigante dei cieli low cost e la Regione non sono perfetti. Risale a poco meno di un mese fa, infatti, la cancellazione in fretta e furia di una conferenza stampa in cui il governatore Michele Emiliano e il capo di Ryanair, Michael O'Leary, avrebbero dovuto presentare le nuove mosse, cioè il rinnovo del milionario contratto per incentivare il turismo incoming del gruppo irlandese (12,6 milioni di euro all'anno dalla Regione, un quinquennale da 70 milioni di euro) e le iniziative della compagnia per rafforzare l'alleanza con la Puglia.

Quella conferenza fu rinviata a data da destinarsi, si dice a causa di contrasti con la Regione su chi dovesse pagare la municipal tax. Quello stesso giorno, però, O'Leary volò a Napoli per presen-

tare i nuovi voli dallo scalo di Capodichino. In attesa della convocazione di quella conferenza stampa e della firma del nuovo contratto con Ryanair, la Regione (che controlla Adp) studia il modo di rafforzare gli scali pugliesi con una partnership industriale o finanziaria. Nei giorni scorsi, dopo il congelamento dell'ipotesi di accordo proprio con lo scalo napoletano internazionale di Capodichino, si è parlato prima di contatti con Mediobanca, poi con rapporti più stretti con Turkish Airlines e con compagnie aeree russe. Al momento però nulla si muove sul fronte dell'attesa privatizzazione di Adp, caldeggiata anche da Vito Riggio, presidente dell'Enac, Ente nazionale per l'aviazione civile. Proprio la privatizzazione è uno dei dossier più importanti che il nuovo cda di Aeroporti di Puglia guidato da Tiziano Onesti e dai vice Antonio Vasile e Beatrice Lucarella (subentrati al posto dell'amministratore unico Giuseppe Acierio) dovranno affrontare nel corso della loro gestione.